Anno XXIV — Venerdì 19 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 302

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1891

L'anno che s'approssima sarà per il *Giornale di Udine* il 25° *anno* di sua esistenza.

Per i tempi che corrono e per la molteplicità dei diarii sorti dopo la liberazione, *25 anni di vita* sono davvero un lusinghiero certificato di lode e di incoraggiamento al nostro giornale per continuare e perseverare nella via intrapresa or fa un quarto di secolo.

Crediamo che sia perfettamente inutile di ripetere il programma ed i principii ai quali s'ispira il *Giornale di Udine*, programma e principii che ebbero sempre per unico fine il bene della *Grande* e della *Piccola Patria*.

I nostri abbonati vecchi e nuovi e il pubblico in generale, accordandoci sempre il loro appoggio, ci confortano a proseguire come per lo passato e certo non verremo meno alla fiducia in noi riposta.

Sarà nostra cura di rendere il giornale sempre migliore per copia e novità di notizie politiche, nonchè per quelle che si riferiscono alla *cronaca provinciale e cittadina*.

Come nei decorsi 24 anni continueremo anche in avvenire a pubblicare gli *Atti della Deputazione Provinciale*, gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa*, i resoconti dettagliati delle sedute del *Consiglio Provinciale* e del *Consiglio Comunale*, gli *Atti della Camera di Commercio* e i *Resoconti delle sedute della medesima*, nonchè la *cronaca giudiziaria*.

Cureremo inoltre la *Cronaca artistica* ed anzi siamo lieti d'annunziare che pubblicheremo una *Rivista quindicinale di musica con riguardo speciale agli artisti friulani*, la quale sarà compilata da un distinto cultore delle scienze musicali.

La *parte finanziaria e commerciale* soddisferà alle giuste esigenze degli uomini d'affari.

Principale collaboratore del *Giornale di Udine* rimarrà sempre *Pacifico Valussi*, nestore della stampa italiana, ed oltre ai soliti redattori abbiamo già assicurata la cooperazione di altre egregie persone della città e della provincia.

I prezzi rimangono quelli segnati in testa al giornale.

I nostri abbonati riceveranno in dono un GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO compilato da distinti autori; esso uscirà parecchie volte all'anno.

Ecco il sommario del N. 1:

Testo: Zendrini, Enrico Heine — Rajna, Le Corti d'amore — Melani, Alcune notizie sui pizzi — Bertolini, Bettino Ricasoli — Carcano, Sul Rigi — Nurisio, Rispetti — De Marchi, In famiglia — Bibliografia — Libri antichi e rari — Le nostre incisioni — Strenne — Giornali di lettura amena ed educativa, e di mode.

Appendice: Fucini, Dolci ricordi (con due illustrazioni).

Incisioni: Dante e Virgilio dall'opera Dante nell'Arte Tedesca del Barone Locella — Pastorale. Ricamo francese del secolo XVIII — Acropoli d'Atene.

Ai nostri soci offriamo poi i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. **28.80** Udine — **32.80** nel Regno
» piccola (italiana o francese) » **22.40** » — **26.40** »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire **1.75** all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni, per L. 8.— all'anno. — Si pubblica a Firenze il 1° e il 16 di ogni mese.

LA REDAZIONE.

Immane misfatto a Velletri.

L'altra notte, presso la stazione di Velletri, l'ammonito Fallerini violentò un bambino di 5 anni e quindi l'uccise.

Il Fallerini, arrestato, negò il fatto dicendo d'essere stato aggredito e che gli aggressori uccisero il bambino.

Quando il Fallerino veniva condotto in carcere la popolazione voleva ucciderlo.

Cialdini aggravato.

Dispacci da Livorno annunziano che il generale Cialdini, che aveva migliorato, è ora ricaduto.

Si accredita adesso la voce, verosimilissima, che il Re Umberto, informato della malattia dell'illustre malato, sia deciso di recarsi a visitarlo.

Il Nunzio e l'imperatrice.

Si ha da Vienna che Mons, Galimberti, nunziò pontificio, fece l'altro giorno all'Imperatrice una visita.

La visita durò un'ora.

L'Imperatrice gli raccontò il suo viaggio in Italia. Deplorò di non aver potuto visitare il Papa in seguito ad espresso desiderio dell'Imperatore.

L'Imperatrice avrebbe volentieri prolungato il suo soggiorno a Napoli; però avvisata dall'ambasciatore austriaco presso il Quirinale, dell'arrivo del principe di Napoli, quantunque viaggiasse in incognito, preferì partire prima del tempo stabilito.

L'imperatrice Elisabetta consegnò al nunzio una croce tempestata di brillanti e zaffiri, quale regalo di Natale.

L'antisemitismo nel secolo della libertà

Parerebbe impossibile, che avvicinandoci noi alla fine di quel secolo decimonono, che assunse il carattere della libertà, accettata ora fino nell'estremo Oriente, in quel Giappone che si diede degli ordini costituzionali all'europea, si facciano delle guerre a delle stirpi che partecipano alla vita di tutti i Popoli civili, come sono gl'Israeliti.

Eppure s'odono da più parti risorgere delle voci funeste contro questa stirpe, che ci lasciò nella sua storia un grande ammaestramento, a cominciare da quel primo profeta e capo Mosè, che seppe dalla schiavitù dell'Egitto ricondurre a libertà i discendenti dei figli di Giacobbe ed alle dodici tribù condotte attraverso il mare e le montagne seppe dare una Patria in quella Palestina cui egli chiamò la Terra Promessa, e li costituì in Nazione, a quell'altro, che riconoscendo in Roma antica, la quale aveva raccolto e compendiato in sè stessa la civiltà di tutti i Popoli del mondo d'allora per diffonderla attorno a sè, il principio della unione umana, iniziò quell'altra dottrina che rendeva prossime e affratellate in Dio tutte le Nazioni padrone di sè ed uguali, e diede un nuovo indirizzo di comune benevolenza a tutte le stirpi dell'Umanità nel nuovo mondo, sicchè le nuove genti, potessero vivere in pace tra loro, accostate che fossero dalla scienza, o dall'amore di Dio. E ciò si vede proprio ora che la scienza applicata alla vita umana e ad ogni progresso le ha con molti mezzi accostate!

Nè queste voci ci vengono soltanto da quella Russia, che riporta nell'Europa le tradizioni conquistatrici dell'Asia antica, ma anche in parecchie di queste medesime Nazioni libere e civili, che raccolsero la dottrina dell'indipendenza nazionale del primo e quella della umana fratellanza dell'ultimo profeta.

Al dispotico governo della invadente razza, che pure attinse anch'essa alla civiltà dell'Europa erede di quella di Roma, sembra che la persecuzione della stirpe israelitica diffusa nel mondo sia una difesa de' suoi Popoli contro le speculazioni di essa, che si trova ora diffusa in tutto il mondo. Ancora non si comprende colà, che furono appunto le indebite persecuzioni delle genti contro quella stirpe, divietando ad essa anche di possedere della terra e lavorarla per suo conto, quelle che l'obbligarono a darsi alle speculazioni del danaro, che fecero chiamare il ricco più de' suoi figli il Re dei Re, perchè tutti dovettero troppe volte ricorrere alla sua borsa per le proprie guerre, compreso quello che a Roma stessa si pose a successore dei Cesari.

Se non chè ora da quelle isole che raccolsero l'eredità di Roma meglio che ogni altro paese ed arricchite col proprio lavoro diffusero la propria stirpe in gran parte del mondo, comunicando la propria civiltà anche ad altre genti, si levò una voce potente contro i persecutori della stirpe d'Israele, dopo che uno disceso appunto dalla stirpe semitica, il ministro Disraeli, aveva saputo anche chiamare l'Europa a porre un limite alle russe invasioni.

E' da sperarsi, che questa voce, che parte da una Nazione, che diffuse sè stessa colle arti nuove in tanta parte di mondo, e che dopo le Americhe andò popolando l'Australia e nel suo Impero indiano cercò di beneficare molte stirpi asiatiche colle ferrovie, colle irrigazioni e con altre opere della civiltà, sia ascoltata almeno da tutte le Nazioni libere e civili, per cui si proceda, senza persecuzioni di nessuna stirpe e meno che di tutte di quella d'Israele, nella gara pacifica delle opere che mirino al progresso di tutta l'Umanità.

Noi che abbiamo avuto per amici e colleghi anche molti della stirpe d'Israele quando si trattava di ridare all'Italia la sua libertà ed unità, osiamo sperare che in opposizione ai persecutori si finisca meglio il secolo decimonono e si prepari per il ventesimo anche quella fratellanza di Popoli che fu la dottrina di Cristo, e che da Roma libera e pacifica potrà più che mai ora diffondersi su tutto il globo e far sì, che anche la stirpe resa libera da Mosè e diffusa in tutte le Patrie fatte sue, cooperi col suo ingegno e con ogni mezzo a quella pace, che deve essere il primo frutto della civiltà novella.»

Quando l'Italia ricuperò finalmente la sua libertà, volle non solo che tutti fossero liberi di professare le ereditate credenze, ma proclamò anche la dottrina della pace e promise di cooperarvi come una sua missione, cercando poi anche di riacquistare per sè stessa non un primato di dominio, ma quello dello studio e del lavoro, cui possa dal centro del Mediterraneo diffondere pacificamente anche in quelle altre che fanno a questo mare contorno, tornando alle scienze, alle lettere, alle arti, alle industrie, alla navigazione, ai commerci che le ridiano un alto posto nella nuova vita dei Popoli tutti divenuti civili in ogni parte del mondo. E' questa una missione cui la storia e la geografia impongono alla nuova e libera Italia come un dovere comune a tutti i suoi figli, e che sarà anche parte della sua difesa contro coloro che volessero dominarla.

Il suo grande poeta, che mostrò di presentire anche la vita dei secoli venturi, quando premiò, purgò e punì i contemporanei portandoli nell'infinito dopo consumata la breve vita, ispirò anche col suo nome nella nuova Roma l'idea di associarsi per propagare la lingua e la civiltà italiana dove esistono dei connazionali italiani, e così si fece anche profeta dell'opera di tutti nell'avvenire, ora che si è avverata l'unità di quel Popolo, che si unì di nuovo colla libertà e pose a Roma un'altra volta il suo centro. I giovani che nacquero dopo hanno un grande dovere da compiere per la Patria e per la Umanità, e possono ricavare anche dai due grandi profeti della Palestina e dal loro Dante che fu il terzo l'insegnamento del come lavorare per un sì alto scopo.

P. V.

LA RISPOSTA DEL SENATO
AL DISCORSO DELLA CORONA.

Ecco il testo dell'indirizzo del Senato in risposta al discorso del Trono, redatto dal senatore Tabarrini:

« *Sire!*

« Le nobili parole con le quali la M. V. ha inaugurato la prima sessione della XVII Legislatura rispondono al sentimento nazionale che si è manifestato nei recenti Comizi elettorali del regno d'Italia.

« Riconfermando la fede e la devozione alla M. V. ed alla Dinastia, la Nazione ha pure espresso chiaramente di volere la pace con dignità con le Nazioni straniere, l'ordine e la libertà all'interno, per poter svolgere con la sicurezza dell'oggi e del domani tutta la facoltà nel campo morale ed economico.

« E questa sicurezza le viene garantita dalla alleanza con le Potenze centrali, poderoso conserto di forze preordinato a mantenere la pace in Europa, e capace, al bisogno, di imporla. Nelle condizioni presenti, l'isolamento dell'Italia, anche bene armata di forze proprie, sarebbe pieno di pericoli, ed equivarrebbe alla rinuncia ad ogni ingerenza negli affari del mondo.

« Pacifico è pure l'indirizzo che saviamente il vostro Governo intende di dare alla nostra colonia Eritrea, ed il Senato applaude all'opera dei nostri negoziatori, che intende a stabilire coi Governi amici i limiti dei nostri possedimenti territoriali e la sfera della influenza. Così saranno evitati possibili conflitti e l'azione dell'Italia in quelle lontane regioni sarà veramente umana e civilizzatrice.

« Ma, non manco della pace esterna, la nazione ha bisogno anche della pace interna, la quale non può aversi altro che da un assetto finanziario più razionale e più equo, che tolga quel disagio economico, sia pur dipendente da cause generali e transitorie, di cui si risentono tutti gli ordini sociali. Perciò il Senato accoglierà con tutto il favore le leggi che dal Governo gli saranno proposte per riordinare la finanza, augurandosi che le spese sieno d'ora innanzi contenute nei limiti delle entrate, anche a costo di ritardare certi benefici che, fatti oggi a debito, sarebbero pagati a troppo caro prezzo.

« Nè di minore importanza saranno le leggi promesse sopra un migliore ordinamento del credito, di questo mirabile strumento di produzione, ma che, abusandone con temerari ordinamenti, può condurre a fatali rovine.

« L'animo buono e pietoso di V. M. ci raccomanda anche le leggi dirette a diminuire le sofferenze della gente che campa colle braccia, ed il Senato presterà volonteroso l'opera sua a questi nobili intenti, che sono veramente una delle più generose aspirazioni del secolo.

« Il Senato ha appreso con soddisfazione dalla M. V. che con queste, e con altre leggi che gli verranno proposte, si mirerà a restringere quanto è compatibile coll'unità dello Stato, l'azione del Governo, riducendo a maggior semplicità gli ordini amministrativi. Senza ripromettersi da queste riforme grandi economie, siamo certi però che se ne vantaggieranno i cittadini nelle loro relazioni con le Autorita governative, oggi rese difficili da formalità inutili e dispendiose.

« Il Senato partecipa con tutto l'animo alla compiacenza di V. M. nel vedere il vostro figlio diletto, in maggiore età, per diritto statutario prendere il suo seggio in quest'alto Consesso, insieme al figlio del compianto Duca d'Aosta, di cui la memoria cara alla Nazione è sempre viva nel cuore di tutti. Questi giovani Principi, nostra speranza, nostra gioia, rappresentano, in mezzo a noi la continuità della tradizione monarchica ringiovanita in questi rami novelli che rinverdiscono l'antico e glorioso ceppo della Casa di Savoia.

Sire!

« L'Italia vi conosce e fida in voi, che siete la più alta personificazione della sua unità e delle sue libere istituzioni. In dodici anni di regno voi assicuraste la pace pubblica, la più larga partecipazioae dei cittadini al governo dello Stato, la considerazione e la fiducia delle Potenze straniere. Di questi benefizi l'Italia apprezza il valore, e a voi è dovuta la riconoscenza.

« Custode geloso dei diritti della Corona che vi conferirono i plebisciti, nessuno dubita che non siate risoluto a difenderli, da qualunque parte vengano le insidie. La grande maggioranza del popolo italiano è con voi, e tiene gl'insidiatori come nemici della patria. Tutti siamo un popolo nella comunione dei sentimenti che uniscono la nazione al suo Re, e, fidenti nella vostra parola e nel vostro animo gagliardo, se possiamo guardare il passato con compiacenza, andiamo incontro all'avvenire con corraggiosa speranza.

Diminuzione d'entrate.

I proventi delle dogane da luglio a novembre diedero 17 milioni di meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Quasi sette milioni si introitarono in meno nel solo novembre,

UN PROCESSO CELEBRE.

Il processo Eyraud-Bompard che in questi giorni sta svolgendosi innanzi alle assise di Parigi, è davvero uno di quei celebri processi che destano interesse, in questi nostri tempi, sempre avidi di nuove emozioni, anche oltre la cerchia parigina.

Eccone in breve la storia.

Il 29 luglio 1889, in piena Esposizione universale, il signor Landry, possidente, segnalava ad uno dei commissari di polizia della metropoli la misteriosa scomparsa di suo cognato Gouffè usciere proprietario dello studio della rue Montmartre.

Il portinajo della casa raccontava che la sera del 26 luglio, ultima volta in cui si era veduto Gouffè, il quale alle 7 e 10 del pomeriggio usciva dal Caffè Vèron, verso le 9, uno sconosciuto si era introdotto nello studio, ne era sceso pochi istanti dopo e, quando egli si era fatto icontro per consegnargli la posta, prendendolo per l'usciere stesso di cui sembrava indossare gli abiti, l'individuo, dopo aver tentato di farsi credere uno degli scrivani, lo aveva bruscamente respinto ed era fuggito. Nello studio tutto era intatto; la cassa forte non era stata toccata, ed una somma di 14000 franchi, che contrariamente alle sue abitudini, Gouffè non aveva portato in cassa ed era rimasta nascosta in un incartamento, si trovava al suo posto. Solamente, sette od otto cerini, sparsi al suolo, rilevavano la presenza dello sconosciuto che, spaventato forse da qualche rumore esterno, non aveva avuto il coraggio di fare più minute ricerche. La polizia non possedeva alcun indizio. Tutte le carte dello studio furono rovistate per cercare il nome di qualche debitore misterioso, che avesse avuto un interesse a fare scomparire il creditore ed il suo titolo di credito. Il cognato uomo ricco e sbalordito da quegli avvenimenti, fu sospettato per alcune stravaganze. Un amico di Gouffè, Remy Launée, affarista losco, a lui ligio, e la cui responsabilità nel delitto non potrà mai essere assodata, venne arrestato e rimase sei mesi in carcere. Una *cocotte* di alto bordo, che aveva approfittato delle perquisizioni per fare scomparire alcune lettere fu del pari arrestata e poi rimessa in libertà.

Il 13 agosto venne trovato a Millery, presso Lione, un cadavere putrefatto entro un sacco.

Però il 15 agosto, a poca distanza dal luogo ove era stato rinvenuto quel corpo straziato, un cercatore di lumache trovava entro un cespuglio alcuni pezzi di legno che, messi assieme, formavano un baule completo. E su quel baule un bollettino della ferrovia portava l' iscrizione: *Parigi gare de Lyon 27 luglio 188...*, L'ultima cifra mancava, era una svista ottica, crederono mancasse invece era stracciata. Le autorità di Lione, per una cifra intermedia e che i due 8 fossero quelle estreme. Così ricostituirono sui verbali la cifra 27 luglio 1888 che non aveva nulla a che fare con l'assassinio di Gouffè, scomparso un anno dopo, ed al quale non pensarono altro in quei momenti.

Mercè l'abilità del prefetto di polizia di Parigi, sig. Goron, si potè poi constatare l' identità del cadavere di Gouffè, che il famoso baule era stato spedito da Parigi a Lione, non nel 1888, ma nel 27 luglio 1889. Restava però a scoprire il proprietario del baule.

Di questo si fecero dei *fac simile* che vennero depositati in diversi luoghi, onde qualche portinaio, qualche albergatore, qualche cocchiere lo riconoscesse. Se ne tirarono delle fotografie in colore che vennero spedite anche all'estero. Una di queste cadde fra le mani d'un affitacamere di Londra, un cuoco, certo Chèron; la cui attenzione era già stata svegliata da un nome a lui ben noto letto nei giornali.

Remy Launée, l'uomo di paglia di Gouffè era sempre in carcere. Di buona o di mala voglia egli aiutava le indagini della polizia, che si portavano sempre più sui prossimi amici dell'usciere. Un giorno gli sfuggì un nome. Certo Michele Eyraud era stato in compagnia di Gouffè e di lui. Launée, la vigilia del giorno dell'assassinio, Avevano preso un vermouth e Eyraud, quando l'usciere si era allontanato, lo aveva interrogato a lungo sulle abitudini di Gouffè.

Eyraud era scomparso il giorno stesso dell'usciere, ma la polizia non vi aveva fatto caso.

L'albergatore Chèron fu però colpito da quel nome; la fotografia del baule aveva completato i suoi ricordi: nel mese di luglio Michele Eyraud era stato suo cliente: il baule proveniva da un bazar di Londra.

Si seppe allora che Eyraud non era solo, che a Londra ed altrove lo si era veduto con una ragazza ventenne, Gabriella Bompard, che egli faceva passare per sua figlia o per sua nipote. Di ambedue si rinvennero le traccie in alcuni luoghi. Ma erano passati tre o quattro mesi dal giorno del delitto.

Eyraud, avventuriero audacissimo conosceva il nuovo mondo come la Francia. Si era perduta così ogni speranza di rintracciarlo, quando il 22 gennaio di quest'anno, una giovine ed elegante signorina si presentava alla prefettura e chiedeva di parlare col prefetto in persona.

La signorina era precisamente Gabriella Bompard. La sua confessione però non fu sincera e il giudice istruttore credette bene di mantenerla in arresto.

Dal suo racconto una sola cosa pareva risultare chiara: che Eyraud era in America. Furono perciò mandati in America alla ricerca di Eyraud 2 agenti: la famiglia Gouffè contribuì alle spese con L. 10.000. Le ricerche riuscirono vane, ma finalmente, nello scorso maggio, Eyraud fu riconosciuto in un negozio francese all'Avana e arrestatato dalle autorità spagnuole.

Michele Eyraud nacque a S. Etienne nel 1843. A 13 anni fu rinchiuso in una casa di correzione, a 19 fu fatto soldato e fu mandato al Messico, dove disertò. Fu condannato a morte in contumacia, ma ritornò in Francia in seguito all'amnistia del 1869. Quivi fece di tutto e imbrogliò tutti.

Si sposò con una ragazza che gli portò fr. 40,000 di dote. Andò poi in Inghilterra, dove in dieci anni guadagnò e dissipò fr. 40,000. Ritornato in Francia nel 1882 stabilì una distilleria a Nevres, che in poco tempo è dichiarata in fallimento con un passivo di fr. 450,000. Entra poi quale agente nella casa di commissioni Fribourg e C., alla quale fa subire la stessa sorte.

Alla fine del 1888 Eyraud fa inserire in un giornale un avviso per procurarsi una ragazza capace di tenere una piccola contabilità, Gabriella si presenta; Eyraud consente ad impiegarla e in pochi giorni ne fa la sua amante.

Gabriella Bompard è nata a Lilla il 13 agosto 1868 e diede la morte a sua madre venendo al mondo. Da bambina fu messa nel ritiro del Buon Pastore e rientrata in casa e non sorvegliata abbastanza, divenne l'amante d'un giovinotto di Lilla. Nel 1888 andò a Parigi, si diede alla vita galante e, come abbiamo detto, divenne l'amante di Eyraud il quale dopo il fallimento della casa Fribourg era ridotto all'estrema miseria.

I due amanti s' intesero subito e perfettamente.

Dopo aver fatto molti progetti, dopo avere gettato gli sguardi su parecchie vittime che le loro abitudini e la loro ricchezza designavano alla cupidigia dei due complici, la scelta si fermò su Gouffè, libertino e perciò suscettibile di cadere in un agguato tesogli da una donna, ricco, e quindi tale da fornire la somma occorrente.

A tal fine presero un appartamento nella via Tronson Ducondray. Il giorno 26 luglio fu fissato per il delitto.

Alle 7,30 di sera di quel giorno Eyraud rientra in casa e si nasconde nell'alcova mentre Gabriella rimane ad attendere Gouffè. Questi giunse alle otto, e in pochi passi la copia fu nell'appartamento delle rue Tronson-Ducondray.

Gouffè scherzava e rideva chiamando Gabriella *piccolo demonio*.... Quindi sedette sulla poltrona. Gabriella gli offrì dello champagne; egli ricusò: allora la ragazza gli sedette sulle ginocchia e, celiando, gli gettò al collo la cordeliera, dicendogli: *Badate che se non state fermo vi strangolo*!... Mentre che egli sorrideva, Gabriella passò dietro le spalle dell'usciere una boccola nell'altra, formò il nodo scorsoio e ficcò l'occhiello nel gancio. Eyraud tirò la corda con tutte le sue forze; l'usciere fu sollevato, portò le mani alla gola, si dibattè un istante, mentre che Gabriella ed Eyraud attaccarono l'estremità della corda al piede del letto onde il cadavere rimanesse penzoloni. Eyraud prese al morto il suo mazzo di chiavi e lasciando Gabriella col Cadavere, corse allo studio delle rue Montmartre, dove non rimase che pochi minuti e non trovò nessuna somma. Rientrato, lui e Gabriella tagliarono sul cadavere gli abiti; la fanciulla rideva come una pazza! Gli presero 150 franchi, l'orologio, la catena, un anello ornato di due diamanti ed un *pince-nez*, che Eyraud aveva ancora al momento del suo arresto e coi vetri del quale tentò di tagliarsi le vene in prigione.

Introdussero a poco a poco nel sacco il corpo nudo, lo legarono e lo misero entrambi nel baule. A mezzanotte Eyraud entrò in famiglia e Gabriella si coricò a due passi dal terribile bagaglio. L'indomani Eyraud si fece dare 500 franchi da sua moglie e nella mattinata partiva per Lione con Gabriella e col baule. L'assassino aveva messo il cappello a cilindro della vittima, più nuovo del suo. Il 27 sera erano a Lione dove dormirono in un albergo, sempre accanto al cadavere. Il 28 presero una carrozza che guidava Eyraud e gettarono il cadavere nei burroni di Millery. Di là andarono a Marsiglia dove Eyraud, che aveva commesso quel delitto costoso traendone appena 150 franchi, si faceva dare altri 500 franchi da suo fratello, mentre Gabriella tornava a Parigi si presentava a Choteau, marito della sorella della moglie di Eyraud, gli raccontava tutto, e dal poveretto, sbigottito, otteneva 2000 franchi onde il miserabile si sottraesse alla giustizia e salvasse l'onore della famiglia.

Il processo cominciò martedì 16 corrente. Nel primo interrogatorio Eyraud e Gabriella confessarono il delitto, raccontando colla massima freddezza tutti i più minuti particolari.

Nell'udienza di mercoledì vi fu un confronto fra Eyraud e Gabriella. Eyraud confermò che Gabriella passò il cordone intorno al collo dell'usciere; Gabriella negò ciò recisamente.

Cominciò quindi la sfilata dei testi, le cui deposizioni non furono molto importanti.

Parigi 18. Oggi alle Assise della Senna continuò il processo contro gli assassini dell'usciere Gouffè.

I medici lessero la loro perizia concludendo che la Gabriella è responsabile dei suoi atti.

Per caricare i fucili.

Il capitano francese Lefebvre ha inventato un nuovo sistema per caricare i fucili a ripetizione.

L'apparecchio è già stato esperimentato a Bourges con successo.

Ecco in cosa consiste:

Quando la provvista della giberna è esaurita, il soldato porta la mano sotto il sacco, dove prende una cartuccia col proiettile all' ingiù.

Con un semplice colpo di mano, il soldato stacca la cartuccia, l' introduce nel fucile e spara. — Durante questo tempo, un'altra cartuccia ha preso il posto della prima e nello stesso senso; il soldato la piglia come la precedente e continua in tal modo colla rapidità che vuole sino ad esaurimento delle 66 cartuccie che si trovano nel sacco.

Il fuoco è tanto rapido come un caricatore al tiro continuo.

La cartuccia benchè facile a staccare non può cadere da sè quali che sieno le scosse provate dal soldato in marcia.

Uno degli assassini della Carcano
sarebbe arrestato.

Sembra farsi un po' di luce sul delitto di via Torino, che tanto impressionò la città di Milano.

L'altra notte in una casa di fama equivoca in via Fiori Oscuri fu arrestato un giovinotto che alla vista delle guardie non potè celare il suo terrore. Durante il tragitto dalla casa alla questura tentò di fuggire, ci riuscì, ma dopo breve corsa fu ripigliato, e quindi condotto a S. Fedele.

Là, il maggiore cav. Cappa, lo interrogò. Egli dichiarò di essere Mapelli Giovanni, di 26 anni, di Osnago, ivi abitante. Perquisito, gli si trovarono in tasca 602 lire, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Ad un tratto — il cav. Cappa, afferrò la mano destra dell'arrestato, dove si vedevano le impronte d'una forte morsicatura. Un sospetto gli attraversò la mente. Esaminando bene l'arrestato — vide ch'era un giovine di media statura, con baffetti scuri, pallido; i connotati di uno della famosa comitiva della *Colombera*, di uno dei complici cioè del delitto di via Torino.

Allora gli gridò: — Tu sei uno degli assassini della povera Carcano!

Il Mapelli, davanti a questa accusa — divenne pallido come un morto e cominciò a sudare a grosse goccie.

Il Mapelli, fu già condannato a 14 mesi di carcere per un furto commesso fuori di Porta Vittoria.

ALTRI SOLDATI
investiti da una valanga.

Si ha da Cuneo 16:

Un'altra valanga giorni sono investiva una pattuglia di soldati che dal forte di *Colle Alto*, centro delle fortificazioni del *Colle di Tenda*, procedevano per una via scavata sulla falda del monte, allo scopo di raggiungere un altro fortilizio, il *Pepino*, ubicato a poco men di 3000 metri sul livello del mare.

Tutte quelle fortificazioni sono munite di una ristretta guarnigione e perfettamente armate anche durante la stagione invernale.

Mentre la piccola squadra saliva faticosamente l'erta, la valanga giungeva come fulmine, l'avvolgeva, scaraventante tutti a *cento metri* al disotto.

E' un miracolo, è vero, quello che è accaduto, imperocchè tutti i soldati si rialzarono dopo quel volo terribile, riportando solo delle leggiere ammaccature di poca entità, talchè poterono ricondursi a Colle Alto da dove erano partiti.

Ecco il nome dei morti nel disastro del *Colle Saccarello*:

I morti sono: il tenente Zanzucchi e i soldati Lanteri, Ribaud e Michelis.

I due soldati che chiudevano la pattuglia ed erano un po' più indietro del nucleo d'essa si salvarono.

Però uno di essi ebbe un braccio gelato.

Furono raccolti dal reparto d'alpini che eseguiva l'escursione e che si ritirò in colonna ad Ormea.

Il sesto figlio maschio dell' imperatore

Si ha da Berlino 17:

Questa sera al teatro dell'opera (si rappresentava *Tannhäuser*) nell' intervallo del terzo atto il direttore del teatro, Telztoff, annunciò al pubblico d'ordine dell' Imperatore, che l' Imperatrice aveva dato alla luce un maschio, alle 7 1/4.

Il pubblico alla lieta notizia proruppe in un'ovazione. Volle l' inno germanico. Accompagnato dall'orchestra il pubblico lo cantò due volte in piedi.

Diciotto operai schiacciati.

Si ha da Mons (Belgio) 17:

Un terribile accidente è avvenuto nella miniera di carbone ad Mornu.

Una corda sostenente una gabbia in cui gli operai scendono nella miniera si ruppe durante la discesa, la gabbia contenente 18 operai precipitò in fondo al pozzo e tutti gli operai rimasero schiacciati.

Attentato contro lo czar.

Telegrafano da Amburgo che venne scoperto un nuovo attentato contro lo Czar. Un circolo della nobiltà sarebbe stato sciolto. Molti polacchi sarebbero stati arrestati.

Soccorsi ai patriotti bisognosi.

Un Decreto reale autorizza di prelevare la somma di trentamila lire dal fondo di riserva per le spese impreviste, portandola ad aumentare il capitolo « Famiglie dei morti per causa nazionale e danneggiati politici. » Tale prelevazione si approvò dal Consiglio, dei ministri, viste moltissime giuste domande di soccorso di patriotti vecchi inabili al lavoro.

Bismarck di passaggio a Berlino.

Il principe di Bismarck è passato l'altro ieri per Berlino.

La stazione di Stettino e la Centrale erano piene di gente. Tanto all'uscita quanto all'entrata del treno l'ex-Cancelliere fu salutato da evviva interminabili. L'ovazione fu più semplice, causa la mancanza di apparato, ma più imponente di quella fattagli alla sua partenza la scorsa primavera.

Bismark ha un aspetto fiorente. Portava un ampio mantello, e una berretta di pelo. Era di buonissimo umore.

Strinse la mano a quanti si avvicinarono a lui. Uno si lamentò che dopo il suo ritiro gli affari andassero a rotta di collo.

Bismarck gli rispose: « Baje: l'Europa ha buone spalle. »

Sempre voci allarmanti
a proposito dell' Africa.

Corre voce che si stiano preparando a Napoli molte munizioni per spedirle in Africa col piroscafo *Palestina*: sarebbervi due milioni di fucili Remington.

Queste notizie si mettono in relazione colle voci corse sul malfido contegno di Menelick.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta si apre alle ore 2.25

Imbriani e Mirabelli risollevano questioni intorno alla presenza nella Camera degli uomini dei partiti estremi e sul significato del giuramento.

L' incidente viene esaurito.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina di parecchie commissioni. Nella commissione generale del Bilancio, risultarono eletti: Colombo, Carmine, Bertollo, Arcoleo, Pavoncelli, Bonacci, Branca, Pelloux, Fagiuoli, De Zerbi, Visocchi, Pais, Chiala, D'Arco, Cucchi L. Dini, Giusso, Pompili, Sant'Onofrio, Cerruti, Vendramini, *Marchiori*.

Nella commissione di vigilanza sul Fondo del Culto, venne eletto anche l'on. Solimbergo.

Grimaldi, ministro delle finanze e *interim* del tesoro presenta gli annuali documenti finanziari che già erano stati predisposti dal suo predecessore Giolitti, cioè: 1. Rendiconto generale consuntivo esercizio 1889-90 insieme alla relazione della corte dei conti sul documento medesimo. — 2. Disegno per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1890-91 — 3. Bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92.

L'on. Ministro, presenta quindi altri tre progetti per storno di fondi; dichiara inoltre che farebbe volentieri l'esposizione finanziaria entro dicembre, come è consuetudine, ma crede opportuno rimandarla a dopo le vacanze natalizie, perchè la Camera possa prendere contezza dei bilanci oggi presentati.

Roux svolge la sua interpellanza sul disastro degli alpini a Saccarello.

Bertolè Viale, ministro, esclude si ecceda nelle escursioni invernali alpine, e dichiara che i comandanti di corpo hanno perfetta libertà, sia del momento che del modo in cui tali escursioni debbono procedere. Dà notizie intorno al doloroso incidente e dice che attende il rapporto del generale Pelloux, per vedere se e quali provvedimenti possano occorrere onde evitare che simili fatti si rinnovino. Rende omaggio alla memoria delle vittime del dovere.

Roux dichiarasi soddisfatto.

Discutesi e poi approvansi le modificazioni al regolamento della Camera, che verranno attivate dopo le vacanze natalizie.

Si comunicano alcune interpellanze e interrogazioni e levasi la seduta alle 5.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.5	742.9	744.4	747.5
Umidità relativa	60	52	36	50
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	NE	N
Vento vel. k.	12	4	1	1
Term. cent.	2.7	3.4	2.4	2.4

Temperatura { massima 2.8 / minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 8.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 dicembre:

Probabilità: Venti deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al Nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 18 dicembre 1890.

Approvò le deliberazioni del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale di Cividale per rinnovazione per nove anni di affittanza di stabili siti in Orsaria e Rualis.

Approvò la vendita di beni posseduti in Grions dall' Istituto Micesio o Casa Convertite di Udine.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Tramonti di Sopra, Azzano X, Porcia, Vito d'Asio, San Quirino e Socchieve.

Approvò la retta 1891 dei Civici Ospitali di Tolmezzo, Spilimbergo e Cividale.

Approvò le tariffe daziarie dei comuni consorziati di Casarsa, Arzene, S. Martino, Valvasone e Zoppola pel quinquennio 1891-95.

Idem di Ovaro e Prato Carnico.

Idem di S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna, Tarcetta e respinse quella del Comune di San Leonardo con osservazioni.

Idem di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Moimacco, Premariacco, Remanzacco e San Giovanni di Manzano.

Idem di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Lauco e Villa Santina.

Idem di Sesto al Reghena, Chions e Pravisdomini.

Idem di Buia, Artegna e Osoppo.

Approvò la transazione tra l'Amministrazione del Civico Spedale di Spilimbergo ed una ditta privata in punto ai diritti ereditari sulla sostanza abbandonata da un privato che istituì suo erede il detto Istituto.

Espresse voto favorevole per la sovrana Sanzione dello statuto organico della Congregazione di Carità di Sant'Odorico.

Approvò l'accettazione di un lascito da parte della Congregazione di Carità di Verzegnis.

Approvò la tariffa per la pesa pubblica del Comune di Muzzana del Turgnano.

Approvò la tariffa ed il regolamento per la tassa sulle vetture e domestici del Comune di Campoformido.

Approvò l'aumento di salario ai regolatori degli orologi di Pradamano e Lovaria.

Approvò la cessione di area del cimitero di Forni di Sopra per un periodo di sessant'anni.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il comune di Tolmezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Precenicco contenente l'elenco delle persone povere autorizzate a raccogliere legna nei boschi per i bisogni di famiglia.

Approvò l'alienazione di rendita pubblica da parte del Comune di Frisanco per i lavori dell'acquedotto.

Dichiarò la propria incompetenza a decidere sulla vertenza tra il Comune di Reana ed il Consorzio Rojale in punto rifusione di spese per lavori eseguiti dal comune stesso.

Deliberò di richiedere al Comune di Pontebba ulteriori schiarimenti sulla deliberazione riguardante cessione di area per i lavori occorsi alla strada nazionale pontebbana ed assegnazione del compenso relativo al parroco per il restauro della Chiesa.

Approvò le transazioni fatte col Governo dai Comuni di Pozzuolo, San Vito al Tagliamento, Morsano, Sesto, Pravisdomini, Chions, Cordovado ed Arzene sui crediti per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Villa Santina riguardante elimina di partite inesigibili.

Approvò l'istituzione di un vigile urbano con lo stipendio annuo di lire 800 nel Comune di Latisana.

I nostri deputati. L'on. *Marchiori* fu eletto a far parte della commissione del bilancio.

L'on. *Solimbergo* venne eletto nella commissione di vigilanza sul fondo del culto.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 2 e mezzo pom. nella Sede della Camera di Commercio — gentilmente concessa — per continuare la discussione degli oggetti non trattati nella Assemblea generale precedente.

Ordine del giorno:

1. Discussione delle riforme proposte allo statuto sociale.
2. Bilancio preventivo 1891.

Si ricorda che a sensi dell'art. 68 del vigente statuto, il primo oggetto all'ordine del giorno non può essere discusso, se non vi è presente almeno un terzo dei Soci effettivi: viene perciò fatta calda raccomandazione a tutti di voler fare atto di presenza per raggiungere la desiderata riforma.

Rendiconto della serata data dalla Società Comica Friulana in unione al Corpo corale del Circolo Operaio Udinese addì 14 del corrente mese, devolvendo un terzo dell'introito netto a vantaggio degli Ospizi Marini:

Attivo.

Bigl. platea	N. 602	a L. 0.50	L.	301.00
Id. militari	» 22	a » 0.30	»	6.60
Scanni	» 89	a » 0.40	»	35.60
Poltrone	» 23	a » 1.00	»	23.00
Palchi	» 6	a » 4.00	»	24.00
Bigl. loggion.	» 246	a » 0.30	»	73.80
		Totale attivo	L.	465.50

Passivo.

Bollo e registro	L.	14.64
Tassa apertura	»	6.00
Carta filogranata	»	1.20
Orchestra	»	25.00
Luce elettrica	»	28.50
Fitto teatro	»	25.00
Servizio teatro	»	29.50
Competenza custode del teatro	»	10.50
Spese di scena	»	18.80
Stampa	»	32.00
Affissione manifesti	»	5.00
Facchinaggio e trasporto piano	»	5.00
Barbiere	»	7.50
Sarte	»	2.00
Nolo mobili	»	3.00
Totale	L.	213.64

Riepilogo.

Attivo	L.	465.50
Passivo	»	213.64
Restano	L.	251.86
Diritti d'autore per la commedia (10 % sull'introito netto)	»	25.20
Restano	L.	226.66

Agli Ospizi Marini adeguate L. 75.55.

Comitato Ospizi Marini. Il Comitato ringrazia con sentita riconoscenza la *Società Comica Friulana* della fatta elargizione di L. 75.55, importo del terzo del ricavato netto dello spettacolo dato al Minerva la sera del 14 andante.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

P. N. 1896

Elezioni Commerciali Suppletive

Visti i risultati delle elezioni avvenute il giorno 7 di questo mese:

Essendo mancata la votazione nelle Sezioni di Ampezzo, Codroipo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento:

La R. Prefettura di Udine, a sensi dell'art. 88 della legge comunale, ha deciso che

Domenica 4 gennaio 1891

sia nelle anzidette sezioni rinnovata la votazione per la nomina di nove Consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne le operazioni elettorali saranno osservate le disposizioni contenute nella legge Comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda *nove* nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica a tutto l'anno 1894.

Consiglieri che ancora rimangono in carica.

1. Bardusco Luigi, di Udine
2. Faelli Antonio, di Arba
3. Marcovich Giovanni, di Udine
4. Masciadri Antonio, di Udine
5. Moro Pietro, di Cividale (residenza a Udine)
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine
7. Orter Francesco, di Udine
8. Spezzotti Gio. Batt., di Udine
9. Volpe cav. Antonio, di Udine
10. Volpe cav. Marco, di Udine

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera
4. Gonano Giovanni di S. Daniele
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
6. Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia)
7. Minisini Francesco, di Udine
8. Tellini Edoardo, di Udine
9. Dal Torso nob. Antonio, di Udine

Le elezioni cominceranno alle ore 9 di mattina.

Nelle sedi dei Municipi di Ampezzo, Codroipo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni.

Udine, 17 dicembre 1890.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Fiera del terzo Giovedì di Dicembre. Causa l'intenso freddo ed il nevischio caduto nelle prime ore del giorno ed anche dopo, non fu possibile il concorso degli animali sulla Fiera. Le poche bestie condotte erano quasi tutte del suburbio e di qualche paese vicinissimo alla Città.

Si contarono 8 Buoi, 47 Vacche, 19 Vitelli sotto l'anno.

Andarono venduti: Vacche 21 e 5 Vitelli, si notarono i seguenti prezzi: Vacche ognuna L. 90, 180, 235, 240, 260, 270; Vitelli L. 90, 95, 120, 130, 144.

Cavalli 2 che rimasero invenduti.

Nuova bottiglieria. Domani sera, 20 corr., la *ditta fratelli Dorta e Co.* apre ad uso di *bottiglieria* la sala attigua alla pasticceria di sua proprietà in via Mercatovecchio.

L'ampiezza del locale, lo svariato assortimento dei vini e liquori rilevati dalle primarie case italiane ed estere, la puntualità del servizio e la convenienza nei prezzi fanno sperare alla ditta d'essere onorata da numerosa clientela.

Le feste natalizie si avvicinano. Ci scrivono:

In questo Spett. Periodico è stata sottoposta tempo fa l'idea che gli esercenti di Manifattura tenessero chiusi i loro negozi nelle due feste di Natale e Pasqua abbandonando così del tutto il manifestato progetto, da alcuni negozianti firmato, per chiudere i negozi tutte le domeniche autunnali.

L'idea suscitata non è dispiaciuta punto, tanto è vero che il silenzio in proposito è stato interpretato in senso adesivo.

Se non si hanno quindi (come si spera) difficoltà in argomento, e su ciò attenderemo di pubblicamente conoscerle, non si dubita che i Negozianti tutti interpretando il generale desiderio degli agenti vorranno loro concedere questo piccolo ma tanto desiderato permesso

G.

Cane perduto. E' stato smarrito un cane di mantello nero *setter* che risponde al nome di *Castor*. Chi può dare indicazioni su di esso si rivolga alla casa Muratti in Udine.

Arresti in provincia e città. Fu arrestato Sonego Giuseppe, da Brugnera, perchè autore di ferimento.

L'arma dei R R. Carabinieri arrestò Toffolutti Domenico, da Pinzano, dietro richiesta della Pretura di Spilimbergo.

Aita Domenico, da Buia, dovendo scontare sei mesi di detenzione, fu arrestato dai R R. Carabinieri.

Le Guardie di P. S. hanno arrestato Peretti Alfredo d'anni 19, da Roma, perchè si aggirava per questa città ozioso e sprovvisto di mezzi e recapiti.

LIBRI E GIORNALI

Una cassa di pensione pel giubileo di un giornale. I giornali di Berlino annunciano la fondazione di una Cassa di pensione, fatta in questi giorni, dai coniugi Franz e Frieda Lipperheide, che vi destinarono, mediante rogito notarile, la cospicua somma di 250,000 franchi, a favore degli impiegati e delle famiglie di questi, addetti alla propria Casa editrice, una delle più ragguardevoli della Germania. L'atto di donazione, col regolamento, che è entrato subito in vigore, fu riprodotto in un elegante volume, in cui, oltre alla storia e alle vicende della Casa Lipperheide, vi sono numerosi dati statistici di speciale interesse; e il volume e l'atto di così illuminata filantropia vennero compiuti dai coniugi Lipperheide per festeggiare il 25.o anno di vita del giornale di mode *Die Modenwelt* (Mondo della Moda), che, in 14 diverse edizioni, si diffonde in tutta Europa e persino nelle due Americhe. Ecco i nomi delle edizioni per i vari Stati e l'indicazione delle sottoredazioni in rapporto con la direzione centrale a Berlino. *La Stagione*, italiana, con duplice ufficio di sottoredazione a Roma o a Milano, presso l'editore Ulrico Hoepli, che diede al giornale un tale impulso da vincere in diffusione tutti gli altri congeneri del Regno — *La Saison*, francese, a Parigi, Bruxelles e a Milano (presso U. Hoepli). *The Season*, inglese a Londra e New York — *Dagmar*, danese, a Copenaghen — *De Bazar*, olandese, all'aia — *Freja*, svedese a Stoccolma — *E Estacao*, portoghese, a Porto e Rio Janeiro — *Modnic Sfiel*, russa, a Pietroburgo — *Modni Svet*, slavo, a Praga — *Budapesti Bazàr*, ungherese, a Budepest — *Tygodnik mòd.* polacco, a Varsavia — *La Estacion*, spagnuola, a Madrid e a Buenes Aires. — Complessivamente la tiratura d'ogni numero sale a 439.000 copie! Il personale artistico risiede a Parigi, per il disegno e riproduzione dei modelli originali; le redatrici e i redattrori, nella sola Casa di Berlino, sommano 398 persone; le signore sono 173, comprese le disegnatrici, Nello stesso palazzo di proprietà dei Lipperheide, vi sono la direzione centrale e un ricco Museo storico di tutti i costumi, coi saggi dei pizzi e delle stoffe delle varie epoche, fatti raccogliere e ordinare dalla signora Frieda Lipperheide, che è l'anima della importantissima azienda del marito. Detto Museo è valutalo un milione, ed è visitato dai forestieri e dagli studiosi.

Il volume pubblicato ora dal Lipperheide reca i costumi delle varie epoche riprodotti finamente dai modelli esposti nel detto Museo, che comincia con una curiosa *toilette* della Principessa Maria Luigia d'Orleans, portata nel 1679, e segue la moda quasi anno per anno sino al 1890. La *Modenwelt*, cominciò le sue pubblicazioni il 1° Ottobre 1865: in meno di cinque anni si era diffusa rapidamente in tutta Europa: aveva esordito con 3000 abbonati, che, dopo due mesi, erano saliti a 15,000, e dopo cinque anni, a circa 100,000. Alla *Modenwelt* va aggiunto, con associazione separata, la *Illustrirte Frauen Zeitung*, che raccoglie scritti di vario genere, letteratura, arte, ecc. Alcune edizioni della *Modenwelt* si stampano a Lipsia dal signor Otto Dürr. Altre nei paesi proprii della lingua in cui sono scritte. La edizione italiana, *La Stagione*, si stampa a Milano. Un ultimo particolare tolto dallo stesso volume: la carta consumata annualmente per la tiratura di tutte le 14 edizioni, somma 8,560,000 metri cubi, che formerebbero una colonna di più di 4 volte l'altezza della Torre Eiffel e del Vesuvio!

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. La compagnia *Antuzzi* si presentò ieri sera nel noto e bellissimo lavoro di Sardou *Francillon*.

La compagnia nel suo complesso incontrò l'aggradimento del pubblico che era abbastanza numeroso, tenuto conto del tempaccio.

La signora Olga Lugo si addimostrò attrice distintissima. Il carattere di *Francillon* fu da lei interpretato ammirevolmente.

Ebbe molti e unanimi applausi, in specialità nella scena col marito nell'atto II. quando vuol far credersi colpevole.

Piacque pure le signore *Antuzzi* e *Rossetti*, nonchè il primo attore Drago, il brillante C. de Riso e gli altri.

La temperatura dell'ambiente teatrale era aggradevole e l'introduzione degli scaldatoi, si dimostra sempreppiù *benissimo* ideata.

Questa sera alle ore 8.15 precise si rappresenta *Tosca*, nuovissimo dramma in 4 atti di V. Sardou, che ebbe ovunque ottimo successo.

Farà seguito lo scherzo comico in un atto: la *Parrucca*.

ZACCARIA LEONARDUZZI.

Sebbene, dopo che fummo sorpresi dal doloroso annunzio della perdita del nostro amico avv. Leonarduzzi, noi abbiamo cercato due volte di commemorarlo nel *Giornale di Udine*, anche per far eco al rimpianto di quanti lo conobbero nella piccola Patria, il sig. Giusti sindaco di Padova, dove Zaccaria da molti anni aveva posto la sua sede, ci conduce colla sua parola detta il 12 dicembre al Consiglio comunale di quella città a noi anche vecchi sempre cara per avere da giovani frequentato la sua Università, a rinnovare i ricordi dall'egregio friulano che ebbe anche in essa amici di molti per la sua condotta degna di ogni lode.

Riportiamo perciò senz'altro la commemorazione di quell'onorevole Sindaco; e ciò tanto più volontieri, che egli ci parla di lui come intelligente ed assiduo nell'amministrazione di essa, dopo essere stato con un altro amico nostro e del suo compaesano di Faedis Antonio Coiz, Ferdinando Colletti capo dei Comitati Veneti per la redenzione della Venezia, sempre fra quelli che costantemente vi cooperavano.

Non diciamo altro, se non che vorremmo sperare di vederlo anche in codesta costante attività imitato dai venuti dopo ai quali restano ancora moltissime cose da fare.

P. V.

Ecco il breve discorso dell'on. Giusti:

Signori Consiglieri

Con sommo rincrescimento debbo ricordare il nuovissimo avello che si aperse per uno che era considerato fra i migliori cittadini di Padova; intendo alludere al cavaliere avvocato Zaccaria Leonarduzzi, che per ben sedici anni tenne con onore e dignità il suo posto nel Patrio Consiglio.

Nato ad Udine il 25 aprile 1830 morì il 17 novembre scorso nella sua Villa di Faedis.

Avvocato egregio e valente, carattere adamantino, patriotta dei fatti e non della parola, sereno ed equanime nei giudizi, adorò Padova come sua seconda Patria, curandone con affetto intenso e con rara intelligenza l'interesse ed il decoro, sia nel Consiglio del Comune, sia in quelli dello Congregazione di Carità, della Casa d'Industria e della Croce Rossa.

Fu presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, e ne tutelò efficacemente i doveri ed i diritti.

Con Ferdinando Colotti e con altri patriotti in tempi difficili tenne viva la fiamma del patriottismo ed apparve tra i primi e più coraggiosi nelle lotte contro la dominazione straniera.

Nulla chiese per sè, pareva un solitario nella ressa di tante ambizioni; gli onori vennero a Lui dal Governo e dalla estimazione dei cittadini che lo vollero nei patrii Consigli, amministratore largo nelle cose utili, parsimonioso in quelle di sola parvenza.

Eletto Consigliere nel 1870 rimase fino al dicembre 1886, essendosi ritirato per rinuncia in causa dell'incipiente malattia che lo trasse al sepolcro.

Alla sua memoria in nome della Giunta, e sicuro di interpretare i sentimenti del Consiglio, porgo un affettuoso reverente omaggio.

Telegrammi

Disastro ferroviario in Inghilterra

Londra 18. Il treno diretto da Halifax a Montreal cadde dal Ponte San Luis, di fronte a Quebec. Il treno intero si sommerse.

Si deplorano quaranta morti e cento feriti.

Scontro ferroviario

Peschiera 18. Questa mattina nella nostra stazione causa uno sbaglio di scambio successe uno scontro fra due treni merci uno dei quali era fermo in stazione.

Non si hanno a lamentare altre disgrazie all'infuori di sei vagoni merci andati in sfacelo.

Francia e Tripolitania

Roma 18. Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* constata che la Reggenza di Tripoli si fortifica dal lato della Tunisia. Non credesi che la Francia voglia estendersi, anche perchè le Potenze alleate dell'Italia, la avvisarono di non fare passi imprudenti. Credesi che la Francia miri al possesso dell'oasi di Ghadames.

Camera Austriaca

Vienna 18. Il deputato Malfatti (trentino) presentò un interrogazione sulla proibizione delle escursioni, con musica delle associazioni ginnastiche di Trento e Rovereto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.53	Londra 3 m. a v.	25.27
« 1 luglio	95.70	Francese 3 m.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 222 7/8 a —|—

Particolari

VIENNA 18 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	89.—
Idem	(arg.)	89.10
Idem	(oro)	107.70
Londra 11.48	Nap.	9 10 |—

MILANO 18 dicembre.

Rendita Italiana 95.45 Serali 95.47
Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 18 dicembre

Chiusera Rendita Italiana 94.05
Marchi 125.40.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

XXXII° ANNÉE ROME - **L'ITALIE** - ROME XXXII° ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

Avec le 1er janvier 1891, ***L'ITALIE*** entre dans sa 32e année de vie.

L'ITALIE, est un journal absolument italien dans le sens le plus large du mot.

L'ITALIE, tout en rèservant à la politique la place qui lui est dûe, publie chaque jour ***un roman dans son feuilleton***; un ***Courrier Parisien***; une ***Revue dramatique et musicale***; une ***Variété*** alternativement *scientifique, littéraire, artistique, militaire, etc, etc.* Une fois par semaine elle publie une ***Chronique du Vatican***; une ***Chronique du sport*** et un ***Bulletin bibliographique***.

L'ITALIE est le journal le plus accredité pour la publicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à celle de tout autre journal et on le trouve toujours dans les principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie.

L'Administration de ***L'ITALIE*** offre aussi pour l'année 1891, des primes dans le choix desquelles elle a apporté le plus grand soin. Ces primes sont divisées en deux catégories, une gratuite et les autres à prix réduit.

Tous le abonnés d'un an récevront gratis.

L'HISTOIRE DE JULES CÉSAR

par **Napoléon III**

Deux splendides volumes in-8°, de cinq cent pages chacun sans planches.

Les abonnés hors de Rome qui n'auraient pas le moyen de les faire retirer directement aux bureaux du journal les recevront par la poste moyennant **1 fr. 25**. Pour l'Etranger ajouter au prix d'abonnement les frais de poste.

Pour les abonnés de 6 mois cette augmentation est de **2 fr. 50** et pour ceux de trois mois de **3 fr. 50**.

Il est utile d'avertir que l'Ouvrage se vend en commerce 18 francs.

Primes facultatives à prix réduit :

PARIS SOUS LOUIS XIV

Un volume de 350 pages in-8°. papier de luxe, orné d'environ 200 gravures qu'on vend dans les libraires au prix de 20 fr.

Nos abonnés pourront avoir l'ouvrage franco de port en ajoutant au prix d'abonnement: Les abonnés d'un an **6** fr., les abonnés de six et de trois mois **7** fr.

DON CHISCIOTTE

par **Michel Cervantes**

Deux volumes format très-grand *in-folio* de 400 pages chacun magnifiquement illustrés par Gustave Doré et que dans les librairies l'on vend au prix de 70 fr.

L'Administration peut les céder à ses abonnés d'un an moyennant **8** fr. à ajouter au prix d'abonnement et à ceux de six et de trois mois moyennant **10** francs.

Le poids du ***Don Chisciotte*** étant, sans emballage, de sept kilogr., l'envoi de cette prime ne peut se faire par colis postal mais par chemin de fer (port à la charge de l'abonné).

PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Sousa, Tripoli de Barbarie, et possessions italiennes dans le Mer Rouge	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 14 —	26 —	51 —

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 6.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.53 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.08 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 8.20 ant.	Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant.	Ferrovia
» 11.36 »	P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom.	»
» 2.36 pom	»	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 »	P. G.
» 6.— »	Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 »	Ferrovia

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — **Tiratura copie 65,000** — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. **18.—**	L. **9.—**	L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20). Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA. »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Acido Fenico Profumato

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'**Acido fenico profumato** invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

PER SIGNORE

REGALO GENTILISSIMO ED UTILE AD UN TEMPO

Il filo superiore per lavori all'uncinetto, Marca « **Edelweiss** » vendibile in **Udine** è unico Deposito per tutta l'Italia.

Serie dei suoi fili specialmente adatti per regali:

SCATOLA « EDELWEISS » BIANCA

elegante, con **10 Gomitoli** da 25 grammi
filo bianco N. 30 per sole lire **3.—**
» » » 50 o 60 » » » **4.—**

SCATOLA « EDELWEISS » VERDE

elegantissima, con **10 Gomitoli** da 25 grammi
filo assortito bianco, rosso, crême, e bleu-indigo
nel N. 30 per sole lire **3.50**

PER RAGAZZINE poi:

Due belle Scatolette da 10 Gomitoli a 10 grammi ciascuno filo assortito come sopra nel N. 30 per sole lire **3.**

Porto compreso. Pagamento anticipato, anche in francobolli, alla Signora **E. ZAI**, Maestra pat. super. Via Canciani **Udine**.
Si riprende o si scambia il filo che non piace.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacche e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dire che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei **pasti** ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e **Liquoristi.**

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. **Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 6 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti